GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 5 NOVEMBRE — NUM. 258

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 novembre alle ore 2 pomeridiane.

1° Sorteggio per la rinnovazione degli uffici;

2° Comunicazioni della Presidenza e del Governo.

Il Vicepresidente
SERRA F. M.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872;

2° Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3° Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4° Istituzione di sezioni temporanee nelle Corti di cassazione;

5° Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i tribunali;

6° Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2736** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento per la R. Scuola di musica di Parma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti contrarie a quelle dell'annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento della R. Scuola di musica di Parma.

Disposizioni generali.

Art. 1. La R. Scuola di musica stabilita nell'Ospizio delle arti in Parma, è divisa in Scuola interna e Scuola esterna.

Art. 2. Tanto nella Scuola interna quanto nell'esterna si danno gli insegnamenti seguenti:

1. Di elementi di musica, lettura e solfeggio;
2. Di canto;
3. Di pianoforte ed organo;
4. Di violino e viola;
5. Di violoncello;
6. Di contrabbasso;
7. Di flauto, clarinetto, fagotto, oboe e congeneri;
8. Di tromba, corno, trombone ed istrumenti congeneri;
9. Di arpa;
10. Di armonia contrappunto e composizione.

Art. 3. Nella Scuola interna si dà inoltre un'istruzione letteraria, che comprende gli insegnamenti:

1. Di calligrafia;
2. Di grammatica italiana;
3. Di aritmetica;
4. Di elementi di storia universale e patria;
5. Di elementi di geografia;
6. Di composizione e versificazione italiana;
7. Di storia della musica ed estetica;
8. Dei doveri e diritti del cittadino.

Art. 4. Nella Scuola interna sono mantenuti gratuitamente, affinchè compiano i suindicati studi, tanti alunni quanti se ne possono mantenere col fondo per ciò stanziato. Essi non potranno rimanere nell'Istituto come alunni interni oltre l'età di 18 anni. Qualora la loro istruzione musicale non fosse giudicata completa dai professori e dal direttore, dovranno compierla nella Scuola esterna.

Art. 5. La Scuola interna di musica dipende dall'Amministrazione degli Ospizi civili di Parma, per quanto riguarda all'andamento interno amministrativo.

Art. 6. Per tutto ciò che concerne la istruzione sì letteraria come musicale l'Istituto dipende da un Consiglio di direzione composto di cinque individui nominati due dal Consiglio comunale, due dall'Amministrazione degli Ospizi civili, e uno, che sarà il presidente del Consiglio, dal Ministero della Pubblica Istruzione. A questo Consiglio spetta la vigilanza sull'insegnamento musicale e letterario.

Art. 7. La direzione immediata e speciale della Scuola interna e della esterna, per tutto ciò che concerne la istruzione musicale, è affidata al maestro di armonia, contrappunto e composizione, che ha titolo di direttore. Egli dovrà avere alloggio nell'Istituto.

Alla disciplina della Scuola interna soprintende un prefetto. Alla istruzione letteraria in essa Scuola soprintende un ispettore nominato dal Consiglio di direzione.

Art. 8. Il Consiglio di direzione può delegare provvisoriamente un professore dell'Istituto a far le veci del direttore, impedito od assente per cause legittime.

Art. 9. Il prefetto viene coadiuvato nella vigilanza e direzione degli alunni, per ciò che riguarda il buon ordine materiale e morale, da un *sorvegliante* che è sotto la dipendenza immediata di lui. Vi sono inoltre un portiere ed un servente che dipendono dal prefetto stesso.

Art. 10. L'istruzione religiosa e gli esercizi di pietà sono curati e diretti, come per gli altri ricoverati nell'Ospizio delle arti, dal prefetto di pietà.

Art. 11. Il direttore fissa, con apposito regolamento, che deve essere approvato dal Consiglio di direzione, i giorni e le ore per le lezioni delle diverse Scuole così interne come esterne e tutte le norme necessarie al buon andamento dell'Istituto.

CAPO I.
Della Scuola interna.
SEZIONE I. — *Delle ammissioni.*

Art. 12. Non possono essere ammessi come alunni della Regia Scuola interna di musica coloro che non riuniscano i seguenti requisiti:

1. Età non minore di anni nove, nè maggiore di dodici;
2. Costituzione sana e robusta;
3. Essere esente da quelle gravi imperfezioni che possano impedire di profittare degli studi a cui l'aspirante intenderebbe applicarsi, o di esercitare convenientemente l'arte;
4. Avere avuto con buon successo l'innesto o il vaiuolo naturale;
5. Non avere addebiti di immoralità;
6. Saper leggere e scrivere sotto dettatura, e le operazioni elementari di aritmetica;
7. Avere disposizione naturale e attitudine alla riuscita negli studi musicali;
8. Appartenere per origine paterna o per nascita ad una delle due provincie di Parma o di Piacenza;
9. Non aver mezzi sufficienti per farsi istruire a spese proprie o della rispettiva famiglia.

Art. 13. Coloro che mancando dei requisiti prescritti nei numeri 8 e 9 dell'articolo precedente, non possono venire ammessi a convitto gratuito nel R. Istituto di musica, possono tuttavia esservi accolti come *pensionanti* per deliberazione della Commissione amministrativa degli Ospizi civili, la quale ne stabilirà le condizioni uniformi senza che però possa derogare mai a quelle che sono prescritte dai numeri 1 al 7 del precedente articolo.

Art. 14. Le condizioni richieste secondo l'art. 12 debbono essere giustificate dagli aspiranti:

Quelle indicate ai numeri 1, 4, 5, 8 e 9 coll'esibizione degli opportuni documenti;

Quelle ai numeri 3, 6 e 7 con un esame d'ammissione;

Quella al num. 2 mediante verificazione da farsi da un medico destinato dal presidente dell'Amministrazione degli Ospizi.

Art. 15. Le domande d'ammissione debbono essere presentate col corredo dei necessari documenti alla presidenza degli Ospizi entro un termine da stabilirsi dalla presidenza stessa e da annunciarsi con appositi avvisi.

Art. 16. Sulla presentazione delle istanze degli aspiranti e dei relativi documenti, e quando ne risultino giustificati i requisiti voluti dai numeri 1, 4, 5, 8 e 9 dell'articolo 12, il presidente degli Ospizi civili fa eseguire la visita medica per constatare la sana e robusta costituzione degli aspiranti stessi; ed avutane la relazione scritta dal medico visitatore, sottopone quelle istanze e tutti i documenti alla deliberazione della Commissione amministrativa degli Ospizi predetti, alla quale spetta il dichiarare se e quali degli aspiranti possano essere ammessi all'esame.

Art. 17. L'approvazione dell'esame non può far luogo che ad un'ammissione provvisoria, la quale diventa definitiva solamente dopo un esame di conferma, a cui l'alunno deve essere sottoposto passato che sia un conveniente spazio di tempo non mai maggiore di un anno.

Art. 18. Se gli aspiranti riconosciuti ammissibili superino in numero i posti d'alunnato vacanti, saranno preferiti coloro che avranno sostenuto più plausibilmente l'esame. Gli altri avranno diritto ad essere ammessi, per ordine di merito, senza altro esame, quando nel corso dell'anno si renda per qualunque causa vacante qualche posto fra gli alunni ammessi in loro concorso provvisoriamente, e purchè non sieno sopraggiunti casi tali che avrebbero impedita l'ammissibilità, se fossero esistiti al tempo in cui essa venne riconosciuta. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il Consiglio di direzione, compiuti gli esami di ammissione, dovrà formare un elenco degli aspiranti riconosciuti ammissibili, noverandoli per ordine di merito.

Art. 19. Approvato l'esame di conferma, una Commissione composta del direttore e di due professori dell'Istituto, scelti dal Consiglio di direzione, stabilisce, dopo avere consultata l'inclinazione del giovane, a quale studio musicale debba egli applicarsi.

SEZIONE II. — *Dell'istruzione musicale e letteraria.*

§ 1° — Dell'istruzione musicale.

Art. 20. Le norme direttive dell'insegnamento, l'ordine e la durata dei corsi, il numero e il tempo delle lezioni per ciascuna scuola, sono determinati come appresso:

a) Scuola di elementi di musica, lettura e solfeggio:

Gli alunni debbono essere condotti dalle primarie nozioni della musica fino alla completa pratica del solfeggio.

La durata massima del corso è fissata a tre anni.

b) Scuola di canto:

L'insegnamento comincia dall'esercizio dell'emissione della voce e dal solfeggio articolato, prosegue nei vocalizzi e seguita fino a perfezionamento nell'arte.

Il corso non può durare più di sei anni.

c) Scuola di pianoforte; e

d) Scuola di arpa:

Procede dai primi elementi del suono del pianoforte e dell'arpa fino alle maggiori difficoltà;

Il corso non può durare più di otto anni.

e) Scuole di violino, viola e violoncello:

I corsi non possono durare più di otto anni.

f) Scuole di flauto, clarinetto, fagotto, oboe e congeneri:

I corsi non possono durare più di sei anni.

g) Scuole di contrabbasso, tromba, corno, trombone e congeneri:

I corsi non possono durare più di cinque anni.

In tutte queste scuole debbono essere ammaestrati gli alunni

dalle primarie nozioni circa al suono di ciascuno istrumento fino alla perfetta esecuzione orchestrale.

h) Scuola di armonia, contrappunto e composizione:

Questa scuola si divide in tre classi:

Nella 1ª classe si studia, l'armonia ed i principii di contrappunto;

Nella 2ª il contrappunto;

Nella 3ª la composizione.

Il corso per la 1ª classe e per la 3ª non può durare più di *due* anni, e per la 2ª più di *tre*.

Art. 21. In ciascuna scuola si danno tre lezioni la settimana, ed ogni lezione dura almeno tre ore.

Art. 22. Per l'ammissione ad alcune scuole si richiedono condizioni speciali, le quali sono:

a) Per la scuola di canto:

Orecchio per la intonazione, sentimento del ritmo, voce tale che offra speranza di buona riuscita.

b) Per la scuola di pianoforte; e

b[1]) Per la scuola di arpa:

Cognizione degli elementi musicali e della lettura nelle due chiavi di violino e di basso.

c) Per la scuola di violino e viola:

Orecchio per l'intonazione, cognizione degli elementi musicali e pratica della lettura nella chiave di violino e contralto.

d) Per la scuola di violoncello; e

e) Per la scuola di contrabbasso:

Orecchio per l'intonazione, cognizione degli elementi musicali e pratica della lettura nelle rispettive chiavi.

f) Per le scuole di flauto e clarinetto, di fagotto, oboe, corno inglese e congeneri; e

g) Per la scuola di tromba, corno, trombone ed istrumenti congeneri:

Sviluppo fisico sufficiente a sostenere la fatica dello studio, cognizione degli elementi musicali, pratica della lettura nella chiave usata per l'istrumento a cui voglia attendere l'alunno.

h) Per la scuola d'armonia, contrappunto e composizione:

Età non inferiore agli anni undici, pratica della lettura in tutte le chiavi.

Art. 23. Non è tolto agli alunni di potere applicarsi simultaneamente a diversi rami di studio, purchè ciò sia riconosciuto possibile ed utile dal direttore che ne conceda espressa licenza.

Art. 24. Tutti gli alunni dovranno attendere allo studio del pianoforte, solfeggio ed armonia, oltre a quello dell'istrumento a cui sono iniziati.

§ 2° — **Dell'istruzione letteraria.**

Art. 25. L'istruzione letteraria si divide in tre classi; e le spese ne sono sostenute dal fondo materiale dell'Istituto.

La prima classe comprende gli insegnamenti di calligrafia, grammatica italiana ed aritmetica.

Nella seconda classe si insegnano la composizione e versificazione italiana, la storia patria, gli elementi di storia universale e gli elementi di geografia.

Nella terza classe si continuano gli esercizi di composizione e versificazione italiana; si danno nozioni sulla storia della musica e sulla estetica musicale; s'insegnano i diritti e doveri del cittadino.

Art. 26. Ciascuna classe ha un corso di durata non minore di due anni.

Art. 27. Le lezioni per l'istruzione letteraria sono quotidiane e ciascuna dura non meno di un'ora e mezzo, nè più di due.

Art. 28. Gli alunni che innanzi di aver compiuta l'istruzione musicale abbiano esauriti i corsi di tutte le classi dell'istruzione letteraria, dovranno tuttavia sotto la direzione dei maestri fare esercizi su le diverse materie d'insegnamento.

Sezione III. — *Dei professori.*

Art. 29. In corrispondenza agli insegnamenti prescritti vi ha per la istruzione musicale:

1° Una scuola d'armonia, contrappunto e composizione, il cui professore è anche direttore dell'Istituto, giusta l'art. 7;

2° Una scuola di violino, il cui professore è anche direttore di orchestra nei concerti degli alunni. Pel quale incarico riceverà un compenso da determinarsi dal Consiglio di direzione e da inscriversi nel bilancio del Convitto;

3° Una scuola di canto a perfezionamento;

4° Una scuola di elementi di canto sotto la direzione del professore di canto;

5° Una scuola di pianoforte;

6° Una scuola di violino e viola;

7° Una scuola di violoncello;

8° Una scuola di contrabbasso;

9° Una scuola di flauto;

10. Una scuola di clarinetto;

11. Una scuola di fagotto;

12. Una scuola di oboe;

13. Una scuola di tromba, corno, trombone e di istrumenti congeneri;

14. Una scuola di elementi di musica, lettura e solfeggio;

15. Una scuola di arpa.

Art. 30. In ciascuna scuola il professore può essere sussidiato, secondo il bisogno, da uno o più alunni scelti tra i meglio distinti per condotta e capacità che hanno il titolo di *ripetitori*; l'elezione dei quali spetta al direttore sulla proposta dei rispettivi professori.

Art. 31. I ripetitori non cessano di essere sottoposti alle discipline comuni agli altri alunni; debbono attenersi nello insegnamento alle istruzioni del professore da cui dipendono; hanno nei rapporti cogli alunni loro subordinati le stesse facoltà del professore, tranne per ciò che riguarda le pene disciplinari, l'applicazione delle quali non può farsi che dal professore stesso entro i limiti delle facoltà che a lui spettano.

Art. 32. L'istruzione letteraria è data dal maestro prefetto per la prima e seconda classe, e da un altro maestro per la terza, e da tutti quegli altri maestri che occorreranno per rendere compita l'istruzione degli alunni a norma del presente regolamento.

Dovrà il direttore col corpo dei professori adottare un *diapason* per tutti gli istrumenti che si accordi a quello dei primari Istituti musicali del Regno.

Sezione IV. — *Delle ferie scolastiche.*

Art. 33. L'anno scolastico comincia col giorno 1° del mese di ottobre e termina col 31 luglio dell'anno successivo.

Art. 34. Nel corso dell'anno scolastico le ferie sono stabilite come segue:

1. Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi;
2. Dalla vigilia di Natale a tutto il primo giorno dell'anno;
3. Gli ultimi tre giorni di carnevale ed il primo di quaresima;
4. Dal venerdì santo a tutto il secondo giorno delle feste pasquali.

Sezione V. — *Delle regole disciplinali.*

Art. 35. I professori sono responsabili del buon andamento artistico delle scuole ad essi rispettivamente affidate: sono pure responsabili dell'esatto adempimento delle regole disciplinali nelle Scuole stesse.

Art. 36. Ogni professore deve ripartire il tempo delle lezioni in modo che ognuno dei suoi alunni possa fruire egualmente dell'insegnamento. Quando il professore non abbia ad istruire che uno o due scolari, e la durata normale di ciascuna lezione riesca eccessiva, avuto riguardo alla età degli alunni e alla fatica dell'esercizio, il Consiglio di direzione ha facoltà di ridurre a proporzioni

congruamente moderato il tempo di durata della lezione stessa. Se avvenga che il professore titolare debba omettere più di tre lezioni consecutive, il Consiglio di direzione, riconosciutane legittima la causa, gli sostituirà uno dei professori di insegnamenti affini.

Art. 37. Dev'essere tenuto nella scuola un registro, sul quale i professori hanno da notare ogni giorno l'ora dello incominciamento e quella del termine delle lezioni ed i meriti o demeriti degli alunni.

Il foglio contenente queste dichiarazioni dei professori deve essere giornalmente firmato dal direttore, il quale in apposita colonna aggiungerà quelle osservazioni che stimerà opportune, notandovi pure le lezioni omesse, il maestro che le omise e il perchè.

Art. 38. Nelle scuole di musica non si può parlare che la lingua italiana, ed è vietato l'uso dei dialetti.

Art. 39. Gli alunni sono strettamente obbligati di serbare sempre in ogni luogo ed in qualunque caso un savio ed ordinato contegno; di rispettare i loro colleghi; rispettare ed obbedire i loro superiori, conformandosi esattamente a tutte quelle prescrizioni che i superiori stessi facciano pel buon ordine, per la disciplina e pel migliore effetto dell'istruzione; di occuparsi con assiduità e diligenza nei loro studi tanto nelle ore di lezione che fuori; di concorrere secondo la loro capacità alle esercitazioni collettive, alle pubbliche prove di studio, ai concerti ed ai pubblici servizi dell'Istituto; di valersi dei libri e degli strumenti della scuola in modo da non deteriorarli.

Sono pure obbligati di aver cura da sè nelle ore prescritte della loro nettezza, non che di ripulire e porre in assetto le proprie stanze da letto o di studio.

Art. 40. La mancanza per parte degli alunni a qualunque degli obblighi loro imposti colle precedenti disposizioni costituisce una trasgressione alla disciplina.

Art. 41. Gli alunni che siensi resi colpevoli di trasgressioni saranno puniti secondo la gravità dei casi:

Colla ammonizione semplice;
Con l'ammonizione formale;
Coll'arresto disciplinare;
Col rinvio dall'Istituto.

Art. 42. L'ammonizione semplice è data dai rispettivi professori, o dal direttore, senza alcuna pubblicità.

L'ammonizione formale è data dal Consiglio di direzione, per mezzo del suo presidente, in presenza dei compagni dell'alunno punito; e dev'esserne fatta menzione nel registro, di cui all'articolo 37.

L'arresto disciplinare potrà essere ordinato dal direttore per un tempo non maggiore di ventiquattro ore, e dal Consiglio di direzione per fino a sette giorni.

La pena del rinvio dall'Istituto non può essere pronunciata che dal Consiglio di direzione per mancanze gravissime o reiterate degli alunni, e sentito prima l'avviso motivato dei professori e del direttore.

Art. 43. Alla fine di ogni mese il prefetto deve fare una nota indicativa del contegno e diligenza degli alunni, delle onorificenze da essi conseguite e delle punizioni inflitte.

Questa nota è desunta principalmente dalle risultanze del registro, di cui all'art. 37, e deve essere senza ritardo presentata al Consiglio di direzione.

Art. 44. Alla fine dell'anno scolastico il Consiglio di direzione, convocati in adunanza i professori insegnanti, e udite le osservazioni loro su lo andamento generale della istruzione nell'anno compiuto, e sulle riforme che sembri conveniente d'introdurre per l'anno successivo, ne stende l'atto, e con le proposte che stimi opportune lo trasmette poi al superiore Governo.

Art. 45. Il direttore deve sopravvegliare al buon andamento delle scuole e dirigere la istruzione.

Art. 46. Il prefetto è responsabile della custodia e del buon governo degli strumenti e della musica.

Gli strumenti e le carte di musica debbono essere contrassegnati col marchio della scuola.

Di tutti gli strumenti e dell'archivio musicale deve tenersi un esatto inventario, col quale ogni anno a cura dell'Amministrazione degli Ospizi deve essere fatta una regolare verificazione.

Art. 47. È assolutamente vietato a chiunque di trasportar fuori della scuola gli strumenti, le carte di musica ed ogni altro oggetto scolastico appartenente all'Istituto, se non per giusti motivi espressi in una licenza accordata dal direttore. Ed in tal caso deve tenersi sovra apposito registro una memoria indicante gli oggetti esportati, la persona a cui furono affidati, la licenza data dal direttore e il giorno della consegna e della restituzione.

Art. 48. Nessuno che non vi abbia titolo potrà avere ingresso nella scuola senza l'espressa licenza superiore.

Art. 49. Il Consiglio di direzione, sentito il parere del direttore, può permettere che gli alunni, essendone richiesti, prendano parte alle funzioni sacre ed a concerti musicali pubblici o privati.

Gli emolumenti che gli alunni ne ritraggano, depositati alla Cassa degli Ospizi e notati in apposito registro, vengono rimessi agli alunni medesimi solamente al loro uscire dall'Istituto; salvo che, per qualche speciale circostanza, la Commissione amministrativa riconosca conveniente il farne rilasciare alcuna parte prima di quel tempo.

SEZIONE VI. — *Degli esami e delle pubbliche prove di studio.*

Art. 50. Vi sono esami:

1. Di ammissione, giusta l'articolo 14;
2. Di conferma, a tenore dell'articolo 17;
3. Annuali per la continuazione degli studi nella stessa scuola e nella medesima classe, o pel passaggio dall'una all'altra scuola o dall'una all'altra classe;
4. Finali, o di licenza.

Art. 51. Gli esami di ammissione e di conferma sono sostenuti davanti al Consiglio di direzione, e vi assistono tutti i professori insegnanti nell'Istituto.

Gli esami annuali sono dati dinanzi al Consiglio di direzione, al quale si associano e il professore dalla cui scuola proviene l'alunno, e il professore alla cui scuola egli dovrebbe passare.

Gli esami di licenza sostengonsi davanti al Consiglio di direzione ed ai professori insegnanti nell'Istituto.

Art. 52. I professori assistenti agli esami d'ammissione e di conferma hanno il diritto di interrogare l'aspirante e dal loro voto dipende l'esito dell'esame medesimo.

Art. 53. Gli esami d'ammissione hanno luogo nella prima metà di ottobre.

Possono farsi ammissioni entro dicembre, quando siavi rimasti posti vacanti.

Gli esami di conferma si fanno alla fine dell'anno scolastico od anche prima, se la domanda che ne faccia l'alunno ammesso provvisoriamente, confortata dal voto del professore insegnante, venga accolta dal Consiglio di direzione.

Gli esami, tanto annuali, quanto di licenza, si tengono alla fine dell'anno scolastico, salvo al Consiglio di direzione l'ammettere straordinariamente a tali esami anche dopo incominciato il nuovo anno scolastico, quando ciò sia richiesto dal caso.

Art. 54. La forma dell'esame d'ammissione onde dev'essere provata la idoneità dell'aspirante, è totalmente rimessa al giudizio del corpo dei professori.

Art. 55. Negli esami di conferma gli aspiranti sono sottoposti ad un esperimento sulle materie insegnate, nella forma comune agli esami annuali.

I mezzi di riprova sulla idoneità degli aspiranti sono lasciati al giudizio del corpo dei professori.

Art. 56. Gli esami annuali versano sopra tutte le materie d'insegnamento, principali e complementari, cui si è applicato nel corso dell'anno ciascuno alunno.

Nei rami musicali di esecuzione, tanto principali, quanto complementari, allo esperimento per interrogazioni deve aggiungersi anche quello di esecuzione. A tale effetto, il professore dalla cui scuola proviene l'alunno, d'accordo col direttore, sceglie tra i pezzi o studi insegnati nel corso dell'anno i sei che sieno più adatti a fornire sicuro criterio intorno al profitto fatto dall'alunno. Tali pezzi o studi sono distinti con numero progressivo. L'esaminando cava fuori a sorte da un'urna uno dei sei numeri, e deve eseguire il pezzo o studio segnato del numero corrispondente.

Immediatamente dopo questo esperimento l'alunno deve inoltre eseguire uno studio *a prima vista*, che verrà scelto dal direttore d'accordo col professore insegnante. All'alunno, dopo consegnatagli la musica, è concesso un quarto d'ora di tempo per un esame preventivo ed esclusivamente mentale dello studio da eseguirsi.

Art. 57. L'esame degli alunni d'armonia, contrappunto e composizione versa sopra lavori che gli alunni stessi debbono fare chiusi in stanze separate e senza che possano avere comunicazione con chicchessia.

Il Consiglio di direzione elegge al tempo degli esami una Commissione di professori dell'Istituto, che prepari per ciascun alunno tre temi, uno dei quali, estratto dallo esaminando, deve essere da lui svolto entro otto ore, ritirandosi subito nella stanza destinatagli, e rimanendovi per tutto il tempo del lavoro sotto la vigilanza di persona delegata a ciò dal Consiglio.

Il Consiglio stesso fissa un giorno nel quale l'alunno debba presentarsi per l'esame verbale. In questo esame il Consiglio è assistito dalla Commissione che ha preparato i temi; la quale dopo aver veduto il lavoro dell'alunno, lo interroga sul tema svolto, potendo però estendere le interrogazioni su qualunque parte della materia che ha formato subbietto di insegnamento nel corso dell'anno. Dopo espresso il proprio parere sul risultato complessivo dell'esame, la Commissione delibera.

Art. 58. Gli esami dei corsi letterari versano su ciascuna delle materie studiate in iscuola nel corso dell'anno. A quest'effetto debbono essere preparati dai maestri insegnanti i programmi, ed è libero a qualunque degli esaminatori di interrogare l'alunno sopra qualunque punto dei programmi medesimi.

Per la calligrafia, l'aritmetica, la composizione e versificazione italiana, debbono gli alunni eseguire gli esercizi e sciogliere i quesiti proposti loro dagli esaminatori nel termine che verrà fissato dal Consiglio, e sotto la vigilanza di persona dal Consiglio medesimo delegata, affinchè non possano essere aiutati da altri in quei lavori.

Art. 59. Gli esami verbali di cui negli articoli precedenti, non possono durare meno di un quarto d'ora, nè più di mezz'ora.

Art. 60. Gli esami di licenza comprendono tutte le materie sì principali e sì complementari appartenenti alla istruzione musicale, che formarono subbietto di studio per l'alunno dal tempo della sua ammissione alla fine del corso.

Durano non meno di mezz'ora, nè più di un'ora.

Pei rami musicali d'esecuzione, l'alunno deve inoltre eseguire un pezzo o studio *a prima vista*.

Sono per ciò preparati, a cura del Consiglio di direzione, dieci pezzi segnati con numero progressivo, e l'alunno estrae uno dei dieci numeri e deve eseguire il pezzo corrispondente; dopo consegnatagli la musica, ha un quarto d'ora di tempo per un esame esclusivamente mentale del pezzo prima di eseguirlo.

Art. 61. Per la scuola d'armonia, contrappunto e composizione l'alunno deve nella forma, entro il tempo e sotto le prescrizioni stabilite nell'articolo 57 svolgere due temi, l'uno di contrappunto, l'altro di composizione.

L'esame verbale si tiene similmente con l'assistenza della Commissione che ha preparato i temi; e le interrogazioni possono distendersi su qualunque parte della materia di insegnamento di tutto il corso.

Art. 62. Terminato ciascun esame, l'esaminato si ritira e la Commissione procede a votazione segreta.

Trattandosi degli esami di conferma, annuali o di licenza, quando risultino approvati ad unanimità di suffragi, il Consiglio di direzione passa a deliberare se debba aggiungersi la distinzione della lode. La pluralità dei voti favorevoli su questo secondo partito attribuisce all'esaminato la *lode*; la unanimità gli dà *lode distinta*.

Art. 63. Se l'esame non sia stato approvato, il Consiglio di direzione può deliberare che l'alunno abbia a ripeterlo prima dell'incominciamento del nuovo anno scolastico.

Art. 64. Chi sia stato rimandato da due esami successivi, ancorachè il secondo non sia che la ripetizione del primo, o chi siasi rifiutato a questa ripetizione deliberata dal Consiglio a termine dell'articolo precedente, può essere rinviato dall'Istituto dal Consiglio stesso.

Art. 65. In seguito agli esami di conferma e annuali viene rilasciata agli alunni analoga attestazione.

Art. 66. Gli alunni che abbiano ottenuta l'approvazione negli esami di licenza, ne ricevono l'attestazione, senza della quale non possono qualificarsi *allievi dell'Istituto*.

Coloro che nell'esame stesso sieno stati approvati con *lode*, ricevono un *diploma onorifico* ed hanno titolo di *allievi emeriti* dell'Istituto.

Le attestazioni e diplomi di cui è detto in questo e nel precedente articolo, devono essere firmati dal direttore e dal presidente del Consiglio di direzione.

Art. 67. In ciascuna Scuola saranno assegnati due premi d'incoraggiamento agli alunni che nei rispettivi esami avranno data prova, comparativamente, di maggior merito, a giudizio del Consiglio di direzione.

CAPO II.
Della Scuola esterna.

Art. 68. La qualità degli studi musicali, l'ordine e la distribuzione di essi, la durata dei corsi, il numero e il tempo delle lezioni e le condizioni speciali che si richieggono per l'ammissione ad alcune scuole, sono regolati per la *Scuola esterna* da norme identiche a quelle prescritte per la *interna*, giusta le disposizioni del paragrafo 1°, sezione 2ª, capo I del presente regolamento.

Art. 69. Gli alunni debbono prendere iscrizioni annuali, e per ciascuna di esse pagare una tassa di lire quindici, che sarà riscossa dalla Cassa degli Ospizi e spesa a vantaggio dell'Istituto e più specialmente per formare ed accrescere un archivio musicale. Non potrà ottenere l'iscrizione annuale chi non presenti la ricevuta della tassa.

Art. 70. Il Consiglio di direzione potrà in casi eccezionali, e udito il Consiglio dei professori, dispensare ogni anno dal pagamento delle tasse quelli fra gli alunni che abbiano meritato lode negli esami annuali e si trovino in istato d'assoluta povertà.

Art. 71. È a carico degli alunni la provvista degli strumenti, che essi possono portar seco, e d'ogni altro oggetto occorrente allo studio.

Degli strumenti dovrà essere riconosciuta la sufficiente bontà dai rispettivi professori.

Art. 72. Alle scuole di elementi, lettura e solfeggio e di canto sono ammissibili, in numero eguale, alunni di ambedue i sessi, che però vengono istruiti affatto separatamente. Alle altre scuole non possono essere ammessi che i maschi.

Art. 73. La scuola di elementi di musica, lettura e solfeggio può avere quel numero di alunni che il direttore stimerà conveniente.

Le scuole di violino, violoncello, pianoforte ed arpa non possono avere più di sei alunni ognuna.

Le altre scuole potranno averne fino a dieci.

SEZIONE I. — *Delle ammissioni.*

Art. 74. I requisiti di cui deve fornir prova chi aspiri ad essere ammesso come alunno nella R. Scuola esterna di musica, sono i seguenti:

1° Età conveniente ai vari generi dello studio, nè mai minore di nove anni;

2° Costituzione sana;

3° Essere esente da qualunque grave imperfezione che possa impedire di profittare degli studi, a cui l'aspirante intenderebbe applicarsi, o di esercitare convenientemente l'arte;

4° Aver avuto con buon successo l'inoculazione del vaccino, od il vaiuolo naturale;

5° Non avere addebiti d'immoralità;

6° Saper leggere e scrivere sotto dettatura, e le nozioni almeno elementari d'aritmetica;

7° Avere disposizioni naturali e attitudine alla riuscita negli studi musicali.

Art. 75. La giustificazione di questi requisiti deve essere offerta dagli aspiranti nei modi stabiliti dall'art. 14.

Coloro che chieggano l'ammissione a taluna di quelle scuole per le quali son richieste certe condizioni speciali, a termini dell'articolo 22, debbono, con mezzi analoghi, fornir prova anche di queste.

Art. 76. Le istanze per ammissione, corredate dei documenti relativi, devono essere presentate alla presidenza del Consiglio di direzione un mese prima del cominciare dell'anno scolastico.

Il presidente procede, com'è detto all'articolo 16, sottoponendo poi le istanze e i documenti al Consiglio di direzione, affinchè deliberi se e quali degli aspiranti sieno da ammettere agli esami.

Art. 77. Le disposizioni degli articoli 17 e 18 sono comuni anche per l'ammissione alla scuola esterna.

SEZIONE II. — *Dei professori.*

Art. 78. Le disposizioni degli articoli 29, 30 e 31 debbono applicarsi anche alla Scuola esterna.

I professori di istrumenti ad arco, di istrumenti a fiato e quello d'arpa avranno obbligo di prestarsi a servigio degli spettacoli nel R. Teatro, colle retribuzioni ad essi stabilite dal municipio, d'accordo col Consiglio di direzione.

SEZIONE III. — *Delle ferie scolastiche.*

Art. 79. Pel cominciamento e termine dell'anno scolastico e per le vacanze nel corso dell'anno medesimo deve essere osservato anche per la Scuola esterna quanto è prescritto negli articoli 33 e 34.

SEZIONE IV. — *Delle regole disciplinali.*

Art. 80. Le norme di disciplina della Scuola interna prescritte ai professori cogli articoli 35, 36 e 37 sono comuni anche alla Scuola esterna.

Art. 81. In principio dell'anno scolastico è consegnato a ciascun alunno dall'ufficio di direzione un foglio a stampa che servir deve ad attestare dell'assiduità e diligenza alla scuola. Alla fine di ogni bimestre ciascuno dei professori ed il direttore pongono la propria sottoscrizione sul detto foglio presentato loro dall'alunno, dov'egli non abbia mancato nè di assiduità nel frequentar le lezioni, nè alla disciplina.

Art. 82. Tutti gli alunni debbono intervenire alle lezioni ed alle esercitazioni nelle ore precise stabilite dal regolamento; assistervi attentamente; rispondere alle chiamate ed alle interrogazioni che loro sieno fatte dai professori.

Art. 83. Le allieve debbono essere sempre accompagnate dai loro parenti, o da persone incaricate da essi, fino alla scuola e devono essere riconsegnate ai medesimi all'uscirne.

Art. 84. Gli alunni e le alunne devono presentarsi alla scuola decenti e modesti nel vestimento e nella persona e forniti degli oggetti necessari allo studio.

Debbono obbedire agli ordini emanati dal Consiglio, dal direttore e dai professori per la disciplina e pel migliore andamento dell'istruzione.

Art. 85. È vietato assolutamente agli alunni ed alle alunne di prender parte in qualunque pubblico concerto o trattenimento di musica, e di pubblicare, stampato o manoscritto, qualunque componimento musicale senza espresso consenso, in iscritto, del direttore.

Art. 86. Il contegno immorale degli alunni e delle alunne anche fuori dell'Istituto può far luogo all'applicazione delle pene disciplinali stabilite dal presente regolamento.

Art. 87. I genitori o loro rappresentanti sono obbligati a rispondere dei risarcimenti dovuti all'Istituto pei danni che facessero gli allievi ai locali, agli strumenti, alle carte di musica e ad ogni suppellettile dello Istituto stesso.

Art. 88. È vietato agli alunni e alle alunne d'introdursi senza permesso dalla scuola a cui appartengono negli altri locali dello Istituto.

Art. 89. È pur vietato agli alunni ed alle alunne di prendere lezioni o ripetizioni da insegnanti diversi da quelli alla cui scuola appartengono, se non col consenso del direttore, e di dare essi stessi lezioni fuori dell'Istituto.

Art. 90. È vietato ancora agli alunni e alle alunne di portare in iscuola libri ed oggetti estranei agli usi della scuola stessa, e di trasportar fuori senza speciale permesso del direttore la musica e ogni altro oggetto scolastico dell'Istituto. Di ciò che col necessario permesso venga esportato, dovrà essere dal direttore, sotto la propria responsabilità, tenuta memoria in iscritto.

Art. 91. Le pene applicabili per le trasgressioni disciplinali sono:

L'ammonizione semplice;

L'ammonizione formale;

La sospensione dalla scuola;

L'espulsione.

Art. 92. L'ammonizione semplice è data dai rispettivi professori o dal direttore senza alcuna pubblicità.

L'ammonizione formale è data dal Consiglio di direzione per mezzo del suo presidente in iscuola alla presenza dei compagni, e dev'essere notificata ai genitori dell'alunno punito od a coloro alla cui autorità egli sia altrimenti soggetto.

La sospensione è ugualmente ordinata dal Consiglio di direzione e non può oltrepassare nella sua durata il tempo di sette giorni; essa pure viene fatta conoscere ai genitori dell'alunno od a chi li rappresenta.

L'espulsione viene ordinata dal Consiglio di direzione, in seguito di parere emesso dal direttore.

Art. 93. Alla fine d'ogni anno scolastico il Consiglio di direzione deve compilare una relazione circa i meriti e le mancanze dei professori, le lezioni da essi ommesse od abbreviate, il metodo tenuto nell'insegnamento, il contegno e la diligenza degli alunni, le onorificenze da essi conseguite e le punizioni ricevute, l'esito dei rispettivi esami; aggiungendovi quelle osservazioni e proposte che stimasse opportune.

Questa relazione sarà trasmessa al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 94. Le disposizioni dell'articolo 46 sono comuni anche alla Scuola esterna.

SEZIONE V. — *Degli esami e delle pubbliche prove di studio.*

Art. 95. Tutte le disposizioni della sezione VI del capo I del

presente regolamento, tranne quella dell'articolo 58, sono applicabili ancora alla Scuola esterna.

Le attestazioni da rilasciarsi agli alunni a termine degli articoli 65 e 66 devono essere firmate dal direttore e dal presidente del Consiglio di direzione, e dev'esservi detto che l'allievo appartiene o appartenne alla Scuola esterna dell'Istituto.

Sezione VI. — *Complemento musicale. — Degli obblighi degli alunni sì interni che esterni e dei professori.*

Art. 96. Gli alunni giudicati abili dal direttore, dovranno prestarsi negli spettacoli del teatro municipale ed in tutti quei pubblici concerti che fossero ordinati dal direttore stesso per disposizione del Consiglio di direzione.

Tanto gli alunni interni quanto gli esterni che abbiano ottenuto il diploma di licenza in un istrumento da orchestra saranno pure tenuti per un anno, dopo quello che escono dallo Istituto, a prestarsi all'orchestra teatrale e ai concerti, secondo che sopra è detto, come ad un esercizio necessario al complemento della loro istruzione musicale. Saranno retribuiti secondo una tariffa determinata come all'articolo 78.

I genitori nel far iscrivere gli alunni alla Scuola dovranno obbligarsi pei medesimi alla osservanza delle sopraddette condizioni.

Art. 97. I professori dovranno anche concorrere, dietro invito del presidente del Consiglio di direzione, alle esercitazioni periodiche ed all'Accademia, di cui all'articolo seguente.

Art. 98. Sarà dato nel mese di maggio un pubblico concerto composto di pezzi classici di musica antica e moderna, e di quei pezzi adattati alla capacità degli alunni che sceglierà il direttore d'accordo coi rispettivi professori.

Dovranno prendervi parte tutti i professori della scuola e vi concorreranno gli alunni, come è detto all'art. 96.

Le parti principali dovranno essere affidate agli alunni.

La direzione musicale di tali concerti, l'assegnamento delle parti, e tutte le disposizioni relative apparterranno al direttore dell'Istituto.

Negli esercizi annuali degli alunni la Direzione dei concerti sarà affidata al maestro di violino, sotto la vigilanza e gli insegnamenti del direttore.

A dì 3 ottobre 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. Bonghi.

NOMINE E PROMOZIONI

S.M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 29 agosto e 3 ottobre 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bombardella teol. sac. Giulio, incaricato della direzione spirituale nel liceo, nel ginnasio e nella scuola tecnica di Rovigo nella qualità di direttore titolare, è, in seguito a sua domanda per comprovata malattia e per avanzata età, collocato a riposo;

Raffaelli march. Filippo di Fermo, approvata la nomina a socio ordinario della Deputazione degli studi di storia patria per le provincie della Toscana, Umbria e delle Marche;

Zumi conte Luigi di Orvieto, id. id. id. id. id.;

Berti cav. Pietro di Firenze, id. id. id. id. id.;

Sforza cav. Giovanni di Lucca, id. id. id. id. id.;

Mirabelli ab. Antonio, id. id. id. residente dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Selvatico march. Pietro, id. id. ad accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca di Firenze;

Kingston John James, id. id. id. id. id. id.;

Ardilio Edoardo, direttore della R. scuola tecnica in Terranova di Sicilia, è trasferito in quella di Caltanissetta;

Coffa Andrea, id. id. id. di Caltagirone ed incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe ivi, id. alla Direzione della scuola tecnica di Catania;

Corti Enrico, prof. titol. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª nella R. scuola tecnica di Catania, è trasferito a quella di Lodi;

Di Stefano Pasquale, prof nella R. scuola tecnica di Caltagirone, in aspettativa, è richiamato in servizio col grado di professore titolare di matematica e trasferito in quella di Acireale;

Giunta Giuseppe, prof. titol. di matematica e disegno id. di Piazza Armerina, è esonerato dall'insegnamento del disegno conservando la sola cattedra di matematica;

Dalla Torre Giuseppe, incaricato dell'insegnamento di storia naturale e di fisico-chimica, id. S. Stino di Venezia, è nominato direttore della scuola stessa;

Rebecchini Alessandro, prof. titol. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. *E. Q. Visconti* di Roma, è trasferito in quella *Pietro Metastasio* ivi;

Roberti conte Gio. Battista, direttore della R. scuola tecnica di Caltanissetta, id. id. di Civitavecchia;

Allario cav. Carlo, è richiamato dall'aspettativa e destinato all'insegnamento della lingua francese presso la Regia scuola tecnica di Messina col grado di prof. titolare;

Bustelli prof. Antonio Maria, direttore della scuola tecnica e dell'istituto nautico di Civitavecchia, è nominato provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta;

Meliga cav. Gio. Battista, direttore e prof. di lettere italiane nella scuola normale maschile di Perugia, è, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Dotti Pietro, prof. nel corso complementare aggiunto alla scuola normale di Firenze, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Monte Filiberto, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Crema, id. id. id. id.;

Marinelli cav. prof. Vincenzo, è nominato aggiunto al professore di disegno nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Pagani Antonio, prof. di lettere italiane nella R. scuola normale maschile di Aquila, è nominato direttore della Regia scuola tecnica di Caltanissetta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'*Arpa* nella Regia Scuola di musica di Parma coll'annuo stipendio di lire 1100.

Gli aspiranti dovranno, entro il 30 novembre 1875, far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica le loro domande estese in carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli accademici; avvertendo che il concorrente dovrà aver compiuti i 20 anni e non oltrepassare i 40.

Il professore verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

In tal caso i concorrenti stessi dovranno dinanzi alla Commissione esaminatrice:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'*Armonia semplice;*

3° Eseguire un pezzo di propria scelta;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.

Oltre all'obbligo dell'insegnamento nell'Istituto dovrà pure prestarsi ai servigi del R. Teatro ogni qualvolta ne venga richiesto, con diritto però alla retribuzione stabilita con norme speciali a senso del nuovo regolamento del R. Istituto.

Roma, 28 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 286480 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 103540 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di Musciocchi Giuseppe di Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Aquila, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masciocchi Giuseppe di Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Aquila, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 203700 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 20760 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Jorio Salvatore di Carmine, nonchè l'assegno provvisorio n. 4790 (Napoli) per l'annualità di lire 3 50 a favore dello stesso Jorio Salvatore di Carmine, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Jorio Salvatore di Carmine, vero proprietario della rendita stessa di lire 8 50 rappresentata tanto dal descritto certificato che dall'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Gravedona, provincia di Como, e in Roccadaspide, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 novembre 1875.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno dodici corrente fu rinvenuto abbandonato in questo porto un legno pino che misura in lunghezza metri 15, in circonferenza metri 0 80, e che fu periziato lire cinquanta.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamare il detto legno, comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 27 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli, n° 50).

Ai corsi normali e complementari secondo il disposto del Regio decreto 22 settembre 1867, num. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, numero 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo privi di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.
((Nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso di chimica e farmacia, nonchè agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.
(Nel Regio Museo di fisica).

Ai corsi normali istituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, numero 3931.

Le iscrizioni ai sopraccitati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre e il 17 comincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia gli esami per i concorsi comincieranno il dì 5 novembre.

Firenze, li 29 ottobre 1875.

Un supplemento a questo numero contiene:

Sommario delle dichiarazioni presentate in tempo utile dal 1° luglio a tutto settembre 1875 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Sommario delle dichiarazioni tardive presentate dal 1° luglio a tutto settembre 1875 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Sommario delle dichiarazioni presentate nel terzo trimestre 1875 per la riproduzione di opere a tenore degli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera austriaca dei deputati il ministro del commercio presentò un disegno di legge sulla costruzione di nuove strade ferrate a spese dello Stato, e sullo stanziamento dei crediti speciali rispettivi. In questa occasione il ministro espose il programma delle ferrovie governative; e, prendendo le mosse da considerazioni generali, dichiarò quali fossero le mire del governo relativamente alla riforma delle strade ferrate austriache, la situazione attuale delle quali non era stata presentata sotto i colori più brillanti.

Il ministro fece notare che conveniva rinunziare ad accordare nuove concessioni e che si deve soltanto provvedere alla costruzione delle linee già progettate e necessarie al compimento della rete esistente. Nel numero delle linee da costruirsi quanto prima, il ministro segnalò la strada ferrata lungo il corso del Danubio, il compimento delle linee della Gallizia, una strada trasversale che, partendo dalle linee del nord-ovest ungherese, percorra la Boemia e la Moravia sino al confine occidentale dell'impero, e una linea destinata a congiungere le ferrovie del sud-ovest ungherese con quelle della Dalmazia.

Il calcolo generale delle spese per l'esecuzione di questo programma ascende alla cifra di 76,500,000 fiorini, di cui 61,000,000 fiorini per le strade principali, e 15,500 fiorini per le strade locali. La lunghezza delle strade principali nuovamente progettate è di 256 chilometri; quella delle strade locali è di 286 chilometri.

Ove si calcoli a 396 chilometri la lunghezza delle strade ferrate dello Stato attualmente in costruzione, ed a 595 chilometri le ferrovie in parte cominciate dall'iniziativa privata, e quelle sulle quali si può fare ancora assegnamento, si può considerare come assicurata la costruzione di una nuova rete di strade ferrate. Il totale verrebbe ripartito nel modo seguente: 1289 chilometri verrebbero costruiti nell'anno prossimo; 1102 chilometri nel 1877; 760 chilometri nel 1878; 246 chilometri nel 1879, e 142 chilometri nel 1880. Onde il programma ferroviario si estenderebbe a cinque anni.

Il *Moniteur Universel* si dice in grado di affermare che il vicepresidente del Consiglio farà delle dichiarazioni molto categoriche se verrà interpellato sulla politica interna del governo. Il signor Buffet affermando che avrebbe creduto commettere un atto ingiusto e poco politico rivocando i prefetti e sottoprefetti, i quali, benchè avessero appartenuto alle amministrazioni precedenti, prestano attualmente al governo della repubblica il concorso della loro esperienza e del loro patriottismo, dichiarerà in pari tempo che è deciso di colpire senza pietà tutti i funzionari che fossero per venir meno ai loro obblighi favorendo gli intrighi e le mene dei partiti che hanno un interesse a rovesciare il potere stabilito dalla Costituzione del 25 febbraio. “ Nell'opinione del signor Buffet, dice il *Moniteur*, il governo della repubblica non è un governo di esclusione sistematica, sibbene di conciliazione „.

Il re e la regina di Danimarca recandosi da Bruxelles a Calais hanno attraversato il territorio francese il 2 corrente verso un'ora pomeridiana. Le loro Maestà si recano a Londra per assistere in qualità di padrini al battesimo del neonato della duchessa di Edimburgo. Il generale marchese d'Abzac si era recato a Calais a complimentare le loro Maestà in nome del presidente della repubblica. Anche il conte de Moltke-Hoitfeld, ministro di Danimarca a Parigi, si è recato a Calais.

Il presidente della Repubblica trasferirà la sua residenza a Versailles l'8 novembre. Il signor Buffet con tutto il personale dei suoi uffici particolari ci si è già istallato dal 3 novembre.

Domenica scorsa l'unione repubblicana ha tenuto una seduta. V'assistevano circa trenta deputati, fra i quali Crémieux, L. Blanc, Gambetta e Barodet. Non vi ebbe discussione propriamente detta. Il signor Gambetta ha tracciato in poche parole lo stato dell'attuale situazione ed ha insistito sulla necessità di finirla colla quistione elettorale. La riunione si è associata alle conclusioni dell'oratore decidendo che appoggerebbe qualunque voto d'urgenza che fosse proposto sulla discussione della legge elettorale.

Quasi nello stesso momento si riuniva pure la sinistra repubblicana. V'assistevano da trenta a trentacinque deputati, tra i quali G. Simon, Duclerc, Magnin, Pascal Duprat e Senard. Il sig. Pascal Duprat ha sollevato qualche obiezione contro la preferenza che vuole accordarsi alla legge elettorale e domandò se non fosse più conveniente, prima di toccare questa quistione, di sbarazzare il terreno discutendo le quistioni secondarie, come la legge sui *maires*, ecc. Il signor Senard ha espresso il timore che un successo riportato dal signor Buffet nella quistione elettorale consoliderebbe la sua posizione in guisa da rendere impossibile un'ulteriore interpellanza sulla politica dei ministri. Il sig. Limperani ha appoggiato queste osservazioni. Dopo una conversazione che è durata parecchie ore fu deciso che in un'altra riunione si sarebbe presa una risoluzione definitiva. La grande maggioranza dei membri presenti si è pronunciata per la preferenza da darsi alla legge elettorale; ma non si è voluto prendere una determinazione ufficiale prima di aver conferito coi diversi gruppi della maggioranza costituzionale.

Il *Diario Espanol* scrive che ha appreso con molto dispiacere che la Corte pontificia non vuole accettare come fatti compiuti le leggi fondamentali che potrebbero essere la base del Concordato, ed in conseguenza della conciliazione tra la Spagna ed il Vaticano, ed aggiunge: “ La Santa Sede sembra credere che il Concordato del 1851 sia ancora in vigore, come se degli articoli importanti di questo Concordato non fossero stati modificati. La Spagna non rinunzierà nè alle prerogative della Corona, nè ai diritti acquisiti in virtù di dichiarazioni sovrane „.

Scrivono da Belgrado al *Narodni Listy*, che il ministro serbo Paulowitch avrebbe dichiarato, in nome del principe, alla Scupcina, che il principe aveva formalmente promesso ai rappresentanti delle potenze estere di osservare una politica di pace. Qualora la Scupcina prendesse risoluzioni contrarie, il principe le riguarderebbe come dirette contro di lui medesimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 4. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della recente misura finanziaria presa dalla Turchia, deplora che questa potenza abbia cambiato il modo seguito finora pel pagamento del cupone. Circa alle riforme da stabilirsi nella Turchia, il giornale dice che la popolazione slava della Turchia avrebbe fiducia nelle promesse della Porta, qualora il Sultano, nel mettere in esecuzione le riforme, fosse appoggiato dalla cooperazione delle potenze.

Il *Golos*, parlando dell'articolo del *Monitore dell'Impero russo*, aderisce alle parole dell'Imperatore di Germania, il quale disse che dipende soltanto da ogni potenza, la quale desidera la pace, di unirsi all'alleanza dei tre Imperatori.

New-York, 4. — Il partito governativo è lieto del risultato delle elezioni e ravvisa la disfatta del partito Tammany come uno scacco serio per i democratici, il quale assicura il risultato della elezione presidenziale.

Il risultato delle elezioni di New-York è ancora dubbio.

Furono eletti 21 senatori repubblicani e 73 membri dell'Assemblea repubblicani.

Palermo, 4. — Alle ore 5 pomeridiane è arrivata la Commissione d'inchiesta. Fu ricevuta da tutte le autorità civili e militari.

Gibilterra, 3. — È giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello, e partirà domani per Genova.

Penang, 4. — Birch, residente diplomatico inglese a Perac, fu assassinato nel territorio malese. Furono spedite alcune truppe per punire i colpevoli.

Vienna, 4. — Il treno della ferrovia Franz Joseph, il quale partì ieri sera per Praga, fuorviò a mezzanotte presso Schwarzenau (Bassa Austria). Questo accidente è dovuto ad un delitto, essendo stato levato un binario da mani criminose. Vi sono 5 morti e 9 feriti.

Pesth, 4. — Il nuovo gabinetto Tisza si presentò oggi alla Camera dei deputati. Tisza disse che la politica del governo non subirà alcuna modificazione.

Parigi, 4. — Il vescovo di Orano è morto.

Il *Temps* annunzia che furono riprese col governo italiano le trattative riguardanti le ferrovie lombarde.

Versailles, 4. — L'Assemblea nazionale riprese le sue sedute.

Buffet domanda che si ponga all'ordine del giorno la legge elettorale.

Pascal Duprat, della sinistra, domanda che si discutano la levata dello stato d'assedio e l'organizzazione dei municipi fra la seconda e la terza deliberazione della legge elettorale.

La proposta di Duprat è approvata.

Si decide ad unanimità che la seconda deliberazione della legge elettorale sia fissata a lunedì. (La prima deliberazione ebbe luogo nella precedente sessione).

La seduta fu quindi levata.

Parigi, 4. — Da buone informazioni risulta che il governo, benchè non siasi opposto nella seduta d'oggi affinchè fossero messi all'ordine del giorno la legge municipale e la levata dello stato d'assedio, manterrà il modo attuale per la nomina dei sindaci. Il governo acconsentirà alla levata dello stato d'assedio solo dopo la votazione della legge sulla stampa, e manterrà lo stato d'assedio in alcune grandi città.

Londra, 4. — Il *Morning Post* annunzia che l'arsenale prussiano di Rendesburg si è incendiato. Le perdite ascendono a 6 milioni.

Washington, 4. — Il *Memorandum* che il presidente Grant spedì a Madrid rimonta al 1873 e l'asserzione dei giornali che Grant abbia intenzione di agire contro la Spagna è ufficialmente smentita.

Belgrado, 4. — Il ministro della guerra ordinò che si spedisca il 12 corrente una brigata di milizie da Belgrado a Aleczinas per rimpiazzare una parte delle truppe che sorvegliano la frontiera.

Pietroburgo, 4. — La notizia data dai giornali di Parigi che la Russia abbia spedito una circolare ai firmatari del trattato di Parigi è completamente priva di fondamento. Una simile circolare non esiste. D'altra parte l'accordo e il continuo scambio di idee colle potenze non giustificherebbero un tal passo.

Madrid, 4. — La notizia data dai giornali degli Stati Uniti che si allestiscono 5 fregate per inviarle a Cuba è completamente falsa.

Monaco, 4. — L'Episcopato della Baviera indirizzò al Re delle rimostranze riguardo alle condizioni dei vecchi cattolici, alle scuole e al mantenimento dei conventi.

Berlino, 4. — La *National Zeitung* annunzia che il tribunale dichiarò il fallimento di Stroussberg.

La *Post* annunzia che il generale Boyen fu nominato governatore di Berlino, il generale Tuempling sarà nominato governatore di Magonza e il principe Alberto assumerà il comando del 6° corpo d'esercito.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto, il quale toglie la confisca sui beni dell'Elettore d'Assia.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa Margherita a Paderno. — Alla *Lombardia* del 3 corrente scrivono da Paderno in data del 31 ottobre:

Quest'oggi grande movimento e gran festa nelle terre vicine a Paderno. Si sapeva che S. A. R. la Principessa Margherita avrebbe percorso il tratto d'Adda dal parco d'Imbersago a Trezzo, passando per le conche rinomate di Paderno; ed era in tutti vivissimo il desiderio di acclamarla. La Principessa Margherita, partita da Monza verso le ore 10 1\[2 ant., giungeva a Merate alle ore 11 1\[2 ant. Aveva seco le dame Trotti, Podestà e Montereno, ed alcuni signori della sua Casa.

Appena arrivata si recò alla villa della principessa Belgiojoso Triulzio ove l'attendeva un asciolvere di famiglia. Durante la refezione la banda musicale di Merate, diretta dall'egregio maestro Maggioni, improvvisò un concerto. Verso un'ora pom., S. A. R. la Principessa cogli equipaggi nei quali era giunta a Merate si recava ad Imbersago; quivi un barcone addobbato a festa era allestito per la partita di piacere sull'Adda. Il viaggio fu felicissimo; fino all'ultima conca fu seguita la barca da molte persone, meravigliate per la intrepidezza della Principessa la quale, quasi sempre in piedi a prua, ammirava quelle pittoresche località.

Alla prima conca venne alla Principessa presentato dalla signora Avignone, vedova Vigevano, un bel mazzo di fiori. Alla seconda conca la Principessa salì l'altura sotto la rocchetta per esaminare la bella vista che là si presenta.

Al molino di Paderno vennero i viaggiatori accolti ancora dalla banda di Merate che qui li aveva preceduti. A Trezzo attendevano la Principessa gli equipaggi che dovevano ricondurla a Monza. Il viaggio percorso dalla Principessa da Imbersago a Trezzo è dei più ameni; prima v'ha il tratto d'Adda reso navigabile fino dai tempi di Francesco Sforza; quindi le famose 6 conche decretate nel 1773, ed eseguite sotto la direzione di Giuseppe Pecis intendente alle acque e strade, del matematico Paolo Frisi, e del presidente Gian Rinaldo Carli; l'esecuzione venne assunta da Pietro Nosetti, e nel 1777 l'opera era condotta a fine (son 98 anni). L'undici ottobre 1777 l'arciduca Ferdinando con altri del Governo, ne

fece l'inaugurazione percorrendo tutta l'Adda da Brivio fino a Vaprio; e in commemorazione fu poi coniata una medaglia portante la seguente iscrizione:

Mediolanum Lario Junctum Euripo Navibus aperto,
MDCCLXXVII (1777).

Più volte si era progettato di rendere navigabile in quella località il fiume Adda; i primi tentativi si fecero nel 1500, poi nel 1580 Giuseppe Meda aveva proposto di vincere la forte pendenza con due sole conche arditissime; l'opera non venne eseguita per la infelice fine di quell'architetto.

Poco lungi da Paderno si veggono gli avanzi di una delle conche ideate dal Meda. Ignorasi se, dopo l'arciduca Ferdinando di Austria, altro principe abbia percorso il tratto oggi fatto dalla Principessa Margherita.

Accademia medica di Roma. — Domenica, 7 corrente novembre, a mezzogiorno, l'Accademia medica di Roma terrà adunanza pubblica nell'aula della R. Università.

Poste e telegrafi in Inghilterra. — L'amministrazione delle poste del Regno Unito ha pubblicato testè la sua relazione sul servizio postale e telegrafico nel 1874.

Da quella relazione risulta che, nel 1874, furono spedite 967 milioni di lettere (4 milioni delle quali furono registrate), la quale cifra equivale in media a 30 lettere per persona, e presenta un aumento del 6 3/4 per cento in confronto dell'anno precedente; le cartoline postali spedite furono 79 milioni (il 9 3/4 per cento di più che nel 1873), ed i plichi e giornali sommarono a 259 milioni, totale che presenta un aumento del 2 per cento sul 1873.

Il numero dei telegrammi trasmessi durante il 1874, astrazione fatta da quelli dei giornali, superò i 19 milioni.

La relazione dalla quale spigolammo le notizie precedenti fa menzione di una notte del periodo parlamentare nella quale il servizio telegrafico di Londra trasmise circa 440,000 parole, cioè l'equivalente di 220 colonne del *Times*.

La spedizione svedese al polo nord. — Il *Journal Officiel* del 1° novembre scrive che si sono ricevute notizie della spedizione svedese al polo artico, che era partita da Tromsoë l'8 giugno e che vi aveva fatto ritorno di recente, essendo stata fermata dai ghiacci a 75° 30 di latitudine nord.

Il professore Nordenskiold, che accompagnò quella spedizione scientifica, assicura ch'essa fu assai più fortunata di quante altre la precedettero, e che il risultato dei suoi lavori può essere considerato come la scoperta di una grande via commerciale.

Il naufragio del Gotenburg. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che il ministro degli affari esteri di Russia ha ricevuto dal governatore della Curlandia, per informarne chi dev'esserne informato, la copia di uno scritto chiuso in una bottiglia trovata il 18 settembre decorso da alcuni impiegati della dogana di Windau, in riva al mare, fra i porti di Sarnatene e Gasan.

Lo scritto in discorso è in inglese e contiene le seguenti parole: « La nave *Gotenburg* sta per colare a fondo; fatelo sapere ai nostri cari, e che Iddio ci aiuti tutti quanti siamo! » *(The ship* Gotenburg *is lost with all hands; let them know at home; Got bless us all!).*

Una strage di serpenti. — Nel decorso mese di agosto, scrive l'*Indian public Opinion*, fu distrutta una quantità enorme di serpenti nel Pendjab.

Questi rettili, fuggendo l'inondazione, si erano rifugiati negli alberi, fra gli arbusti e nei solchi dei campi coltivati.

I contadini, incoraggiati dalla promessa ricompensa di due anassi per ogni serpente velenoso ucciso, si riunirono e decisero di impiegare tutta la loro energia per ammazzare il maggior numero possibile di quei serpenti espatriati, e riuscirono ad uccidere il bel numero di 25,000 serpenti, cioè 17,000 nel distretto di Lahore ed 8000 in quello di Sialk.

BORSA DI VIENNA — 4 *novembre.*

	3	4
Mobiliare	196 —	196 80
Lombarde	102 —	104 —
Banca Anglo-Austriaca	98 25	98 60
Austriache	277 —	278 50
Banca Nazionale	929 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 05 1/2	9 07
Argento	103 95	104 10
Cambio su Parigi	44 85	44 90
Cambio su Londra	113 —	113 10
Rendita austriaca	73 30	74 —
Rendita austriaca in carta	69 70	69 90
Union-Bank	83 50	81 70

BORSA DI LONDRA — 4 *novembre.*

	3 da	3 a	4 da	4 a
Consolidato inglese	94 3/4	— —	94 1/2	— —
Rendita italiana	72 7/8	— —	72 5/8	— —
Turco	25 5/8	— —	25 5/8	25 3/4
Spagnuolo	17 1/2	17 5/8	17 5/8	17 3/4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	62 —	— —	62 —	— —

BORSA DI PARIGI — 4 *novembre.*

	3	4
Rendita francese 3 0/0	65 67	65 75
Idem 5 0/0	103 87	103 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 30	72 90
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	228 —	231 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	218 —
Ferrovie Romane	— —	62 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	— —	232 —
Obbligazioni Romane	— —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

BORSA DI FIRENZE — 4 *novembre.*

	3		4	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 50	nominale	76 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	26 83	»	26 85	»
Francia, a vista	107 60	»	107 60	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1971 —	contanti	1994 —	»
Ferrovie meridionali	341 —	nominale	340 —	nominale
Obbligazioni meridionali	224 —	»	— —	
Banca Toscana	1118 —	nominale	1105 —	nominale
Credito Mobiliare	719 —	»	719 —	»

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 4 *novembre*.

	3	4
Austriache	489 50	491 —
Lombarde	181 —	185 50
Mobiliare	338 —	340 50
Rendita italiana	72 —	72 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 novembre 1875 (ore 16 25).

Pioggia a Cagliari. Cielo coperto in vari paesi del Piemonte, della Sicilia, della Calabria inferiore, sul basso Adriatico, sereno in Toscana e nella Comarca, nuvoloso altrove. Mare grosso a Palascia, agitato a Brindisi, a Portotorres e a San Teodoro. Venti delle regioni nord deboli o moderati. Barometro leggermente alzato nell'Italia superiore, abbassato altrettanto nell'inferiore. Tempo vario ma abbastanza calmo tranne in alcuni paesi del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,8	761,6	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,5	12,9	14,7	9,7
Umidità relativa...	77	56	51	87
Umidità assoluta...	4,89	6,22	6,33	7,34
Anemoscopio..........	N. 3	NE. 4	N. 2	N. 3
Stato del cielo.......	8. cirri	4. veli-cumuli	8. cirro-strati	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,7 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 17
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	527 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 54	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 90 cont. — 78 95 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta.

Essendo riesciti infruttuosi gli incanti esperimentati:

a) Addì 20 settembre e 15 ottobre 1875 per l'appalto dei dazi di consumo in tutti i comuni della provincia di Cremona descritti nell'avviso d'asta in data del 24 settembre 1875;

b) Addì 29 ottobre 1875 pei comuni costituenti i lotti 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 10° e 11° della provincia d'Udine, descritti nell'avviso d'asta in data del 13 detto;

c) Addì 23 ottobre 1875 pei comuni costituenti i lotti 1° e 3° della provincia di Venezia, e di cui nell'avviso d'asta in data del 6 ottobre detto;

d) Addì 25 ottobre 18.5 per tutti i comuni della provincia di Vicenza descritti nell'avviso d'asta in data del dì 10 ottobre detto;

e) Addì 27 settembre 1875 per tutti i comuni della provincia di Verona descritti nell'avviso d'asta in data del 26 agosto u. s.;

f) Addì 28 settembre 1875 per il comune di San Fiore di Sopra in provincia di Treviso e di cui nell'avviso d'asta del 1° settembre detto,

Si rende pubblicamente noto che a seguito di offerta per l'appalto complessivo di tutti i detti comuni qui in seguito descritti, verrà aperto un nuovo incanto alle seguenti condizioni:

1° L'appalto verrà fatto per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo di appalto sulla base del quale verrà aperta l'asta è di lire cinquecentomila (L. 500,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) in Firenze, nei modi stabiliti dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, aprendo l'asta ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì quindici di novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, in una delle Tesorerie provinciali di Firenze, Cremona, Udine, Venezia, Vicenza e Verona una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 41,667, in numerario, biglietti di Banca od in titoli di rendita consolidata 5 o 3 per 100 iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda di offerta indicare non solamente il domicilio da lui eletto in Firenze, dovrà anche obbligarsi a delegare in ciascuna delle città di Cremona, Udine, Venezia, Vicenza, Verona e Treviso il proprio rappresentante legale per ciascuna di dette provincie, affinchè gli uffici amministrativi locali possano esercitare le loro attribuzioni a fronte dell'appalto, e ciò anche per gli effetti del disposto dal regolamento di Contabilità.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

Presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno saranno ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

6° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventiquattro di novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, il periodo di tempo utile per la presentazione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità.

7° Qualora vengano presentate in tempo utile offerte ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento succitato si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno due dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, col metodo dell'incanto precedente.

8° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire presso la Direzione Generale delle Gabelle in Firenze alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri, al quale capitolato sarà aggiunto un articolo addizionale nel senso del 1° alinea del § 5 del presente avviso.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento di Contabilità.

Provincia di Cremona.

Circondario di Casalmaggiore — Comuni di Casalmaggiore, Gussola, Spineta, Tornata.

Circondario di Crema — Comuni di Bagnolo Cremasco, Casaletto-Ceredano, Castelgabbiano, Chieve, Dovera, Fiesco, Madignano, Monte Cremasco, Ombriano, Palazzo Pignano, Pandino, Rivolta d'Adda, S. Bernardino, S. Maria della Croce, Soncino, Spino d'Adda, Vaiano-Cremasco, Vidolasco.

Circondario di Cremona — Comuni di Barzaniga, Cà d'Andrea, Corte dei Frati, Due Miglia, Gere de'Caprioli, Grumello Cremonese, Isola Dovarese, S. Bassano.

Provincia di Udine.

Distretto di Cividale — Comuni di Attimis, Butrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano.

Distretto di Latisana — Comuni di Muzzana, Precenico, Rivignano.

Distretto di Maniago — Comuni di Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Distretto di Palmanova — Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Lunga, Trivignano.

Distretto di Pordenone — Comuni di Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola.

Distretto di Sacile — Comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

Distretto di S. Daniele — Comuni di Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico.

Distretto di S. Vito al Tagliamento — Comuni di Arzene, Casarsa, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento.

Distretto di Spilimbergo — Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Provincia di Venezia.

Distretto di Chioggia — Comuni di Pellestrina, Cona.

Distretto di Portogruaro — Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto-Caomaggiore, Concordia-Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Provincia di Vicenza.

Distretto di Vicenza — Comuni di Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Brendola, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo della Badessa, Isola di Malo, Longare, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Montegalda, Montegaldella, Quinto Vicentino, Sovizzo, Torri di Quartesolo.

Distretto di Thiene — Comuni di Caltrano, Calvene, Carrè, Cogollo, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zanè, Zugliano.

Distretto di Schio — Comuni di Arsiero, Forni, Laghi, Lastebasse, Magrè, Malo, Monte di Malo, Piovene, Posina, S. Vito di Leguzzano, Sant'Orso, Schio, Torre Belvicino, Tretto, Valle dei Signori, Velo d'Astico.

Distretto di Bassano — Comuni di S. Nazzario, Solagna.

Distretto di Marostica — Comuni di Conco, Farra Vicentina.

Distretto di Arzignano — Comuni di Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, S. Giovanni Ilarione, S. Pietro Mussolino, Zerneghedo.

Distretto di Valdagno — Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Novale, Recoaro, Trissino, Valdagno.

Distretto di Barbarano — Comuni di Albettone, Barbarano, Castagnero, Grancona, Mossano, Nanto, S. Germano de'Berici, Sossano, Villaga, Zovencedo.

Distretto di Lonigo — Comuni di Agugliaro, Alonte, Campiglia de'Berici, Montebello Vicentino, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiano Maggiore, Sarego.

Provincia di Verona.

Distretto di Verona — Comuni di Cerro Veronese, Marcelliso, Mizzole, Prestrengo, S. Maria in Stelle.

Distretto di Caprino — Comuni di Belluna Veronese, Brentino.

Distretto dell'Isola della Scala — Comune di Salizzole.

Distretto di S. Pietro Incariano — Comune di Fumane.

Distretto di Sambonifacio — Comuni di Arcole, Belfiore.

Distretto di Legnago — Comuni di Angiari, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Castagnaro, Minerbe, Roverchiara, Villabartolomea.

Distretto di Sanguinetto — Comuni di Correzzo, Gazzo Veronese.

Distretto di Tregnago — Comuni di Tregnago, Badia Calavena, Illasi, Mezzane, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Velo Veronese, Vestenanuova.

Distretto di Villafranca di Verona — Comuni di Nogarole, Sommacampagna.

Provincia di Treviso.

Distretto di Conegliano — Comune di S. Fior di Sopra.

Il presente avviso sarà pubblicato in Firenze, Cremona, Udine, Venezia, Vicenza, Verona e Treviso, nonchè nei capiluoghi di circondario delle provincie, nei comuni da appaltarsi e nelle principali città del Regno e sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quelle delle provincie nelle quali vengano fatte le pubblicazioni legali.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle, Firenze, lì 31 ottobre 1875.

5779 *Il Direttore Capo della 2ª Divisione:* CASTORINA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 41000|7183. **Avviso di miglioria.** Sez. I.

Nell'incanto oggi tenutosi, in relazione all'avviso a stampa 13 cadente ottobre, n. 38997-6759, per il quinquennale appalto della esazione del dazio di consumo governativo nei comuni di questa provincia componenti i lotti I e IX, decorribilmente dal primo gennaio 1876, rimase deliberato l'appalto stesso per il complessivo annuo canone di lire dodicimila ottocentocinquanta (L. 12,850) quanto al lotto I, e per lire undicimila duecento (L. 11,200) quanto al lotto IX.

Inesivamente all'articolo 7 dell'avviso suddetto, si fa noto che fino alle ore 12 meridiane del dì 9 novembre p. v. si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quelle rispettivamente sopradette, ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base per ciascuna delibera, ed essere corredate del corrispondente deposito cauzionale in ragione di un dodicesimo del canone annuo.

Nel caso di offerte ammessibili, si terrà l'ultimo esperimento nel dì 20 novembre 1875.

Udine, lì 29 ottobre 1875.

5780 *L'Intendente:* F. TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Appalti mandamentali per la riscossione dei dazi consumo governativi

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito agli incanti tenutisi il giorno diciotto dello spirante mese in questo ufficio d'Intendenza, venne deliberato provvisoriamente lo appalto dei comuni aperti compresi in ciascuno dei seguenti mandamenti, cioè:

Il mandamento di Filadelfia venne aggiudicato per annue lire tremila sessantuna.

Il mandamento di Maida venne aggiudicato per annue lire cinquemila settecento.

Il mandamento di Monterosso venne aggiudicato per annue lire mille novecentocinque.

Il mandamento di Pizzo venne aggiudicato per annue lire diciottomila duecentocinquanta.

Il mandamento di Sambiase venne aggiudicato per annue lire quattromila novecento.

Essendosi in tempo utile ottenute offerte di aumento del ventesimo su ciascuna delle predette somme,

Si fa noto:

Che nel giorno di lunedì 15 novembre prossimo entrante (con abbreviazione di termini, giusta autorizzazione ministeriale), alle ore dieci antimeridiane, e sotto le condizioni tutte stabilite dall'avviso di primo incanto pubblicato in data del 4 di questo istesso mese, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici, col metodo della estinzione delle candele, pel deliberamento diffinitivo dello appalto suddetto, aprendo gli incanti in base alle offerte ottenute, cioè:

Pel mandamento di Filadelfia sul canone annuo di lire tremila duecentoquattordici e centesimi dieci.

Pel mandamento di Maida sul canone annuo di lire cinquemila novecentoottantacinque.

Pel mandamento di Monterosso sul canone annuo di lire duemila una.

Pel mandamento di Pizzo sul canone annuo di lire diciannovemila centosessantatrè.

Pel mandamento di Sambiase sul canone annuo di lire cinquemila centoquarantacinque.

Catanzaro, addì 31 ottobre 1875.

5783 *L'Intendente:* BANCHETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VITERBO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli studi tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria da Montefiascone a Celleno per il tronco che attraversa il territorio di Viterbo tra i confini territoriali dei due comuni suddetti, della lunghezza di metri 462 19.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Viterbo, 27 ottobre 1875.

Il Sindaco: G. LOMELLINI D'ARAGONA.

5781 *Il Segretario Comunale:* Avv. G. ODDI.

MUNICIPIO DI TREVISO

N. 9359. AVVISO.

Nel pubblico incanto tenutosi oggi presso questo Municipio per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali a favore del comune e comunali per il quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1880, in relazione all'avviso 21 ottobre p. p., num. 8998, l'appalto stesso rimase deliberato a favore del signor Gio. Battista Sarri Dall'Armi per l'annuo canone di lire 423,600 00 (quattrocentoventitremila seicento).

In conformità all'art. 9 del precitato avviso si fa noto pertanto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 novembre corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute presso questo Municipio e dovranno essere corredate dal corrispondente deposito cauzionale in ragione di un dodicesimo del canone annuo.

Nel caso di offerte ammessibili si terrà l'ultimo esperimento nel giorno 20 corrente.

Dal Municipio di Treviso, addì 3 novembre 1875.

Per il Sindaco l'Assessore anziano: A. GIACOMELLI.

5790 *Il Segretario capo:* D'INDRI.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA per lo affitto dei dazi comunali e di quelli governativi di consumo cessi in abbuonamento a questo comune.

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 corrente novembre si procederà dal signor sindaco, nella sala di questo ufficio comunale, all'affitto dei dazi di consumo sopraddetti su i seguenti cespiti:

Dazi comunali.

Tavole di abete – Legname di costruzione – Ferro lavorato – Carbone minerale – Carne macellata fresca – Carne a capo – Carne salata e strutto bianco – Pesce fresco – Carbone vegetale – Vino ed aceto – Caffè – Ferro grezzo – Petrolio – Pesce sotto sale – Ricotta – Formaggio e cacio cavallo – Farina, pane e paste – Crusca e cruschello – Zucchero.

Dazi governativi.

Vino ed aceto in fusti – Detto in bottiglie – Vinello, mezzo vino, posca, agresto – Alcool – Acquavite – Alcool in bottiglie – Carne bue e manzi per capo – Vitelli sopra l'anno – Vitelli sotto l'anno – Vacche e tori – Maiali – Maiali piccoli da latte – Agnelli – Capretti, pecore e capre – Carne macellata fresca – Carne salata e strutto bianco – Farina di frumento e pasta – Farina, pane e paste di ogni altra specie – Riso – Riso con buccia – Burro – Olio minerale – Sego – Frutti e semi oleiferi – Zucchero.

L'asta verrà aperta per la complessiva annuale somma di lire 102,902 13 (centoduemila novecentodue e centesimi tredici), analogamente agli articoli 24, 25, 37 del bilancio comunale dell'entrante anno 1876, e col metodo della candela vergine.

La durata dell'affitto viene stabilita per il corso di anni cinque, d'aver principio dal giorno 1° gennaio entrante anno 1876 a tutto dicembre 1880.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre una legale cauzione al detto signor sindaco, e dovranno uniformarsi intieramente alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale con deliberazione del giorno venticinque ottobre scorso, debitamente vistata dalla Regia Prefettura li 30 detto mese.

I fatali per l'aumento del ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono il giorno sei dell'entrante mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane precise.

Si osserveranno all'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato.

Augusta, 1° novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* Barone ZUPPELLO.

5794 *Il Segretario:* G. AMATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Si rende noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 6 ottobre 1875 per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati dei circondari di Cagliari e Lanusei, componenti il 1° e 3° lotto, e descritti nell'avviso d'asta delli 13 settembre ultimo scorso, venne deliberato, per quello riflettente il circondario di Cagliari, al prezzo di lire 31,000, e per quello del circondario di Lanusei al prezzo di lire 28,002 50, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò i sovraindicati prezzi alla somma di lire 32,800 pel circondario di Cagliari ed alla somma di lire 30,000 pel circondario di Lanusei.

Su tali nuovi prezzi di lire 32,800 e lire 30,000 rispettivamente si terrà un ultimo incanto col metodo dell'estinzione delle candele in questo stesso ufficio alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre 1875, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per quanto riguarda il deposito a garanzia delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta delli 13 settembre 1875.

Cagliari, addì 29 ottobre 1875.

Per l'Intendente

5770 *Il Primo Segretario:* TOVAJERA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 35764|6136, Sez. I.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Corva, frazione del comune di Azzano Decimo, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone, e del presunto reddito lordo di lire 114 59.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

5709 *L'Intendente:* TAJNI.

DELIBERAZIONE

della camera di consiglio della 3ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 17 settembre 1875.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i seguenti certificati di rendita:

1° Di annue lire 24690, al n. 16271, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio;

2° Di annue lire 850, al n. 10272, in testa a Carlo Messanelli dei Normanni fu Ottavio;

3° Di annue lire 425, in testa a Carlo Messanelli di Teano fu Ottavio, numero 16274;

4° Di annue lire 425, al n. 16275, in testa a Carlo Messanelli de' Normanni di Castronuovo fu Ottavio;

5° Di annue lire 425, al n. 16277, in testa a Carlo Messanelli di Castronuovo fu Ottavio;

6° Di annue lire 610, al n. 16278, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio fu Domenico;

7° Di annue lire 255, al n. 16279, in testa a Carlo Messanelli di Ottavio, vincolato a favore di Tommaso di Benedetto per evizione;

8° Di annue lire 5, al n. 53911, in testa a Carlo Messanelli di Ottavio, vincolato fino alla concorrenza di lire 4 25 a favore di Tommaso di Benedetto per evizione;

9° Di annue lire 225, al n. 157621, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio;

10° Di annue lire 75, al n. 157622, in testa a Carlo Messanelli fu Ottavio, per lire novemila trecentotrenta di rendita in cartelle al portatore da consegnarsi per lire quattromila seicentosessantacinque di rendita ad Ottavio Messanelli fu Carlo duca di Castronuovo, e per altre lire quattromila seicentosessantacinque di rendita al cav. Francesco Messanelli fu Carlo, per lire quattromila seicentosessantacinque di rendita in un certificato da intestarsi ai minorenni Carlo ed Ottavio Messanelli fu Ferdinando, sotto l'amministrazione della madre Petronilla Caracciolo di Casarano; e per lire tredicimila novecentonovanta di rendita in altro certificato da intestarsi al minorenne Carlo Messanelli fu Ferdinando, sotto l'amministrazione della madre Petronilla Caracciolo di Casarano, col vincolo del solo usufrutto sino alla concorrenza di lire quattromila trentasei e centesimi quarantasette annue in pro di Ottavio Messanelli fu Carlo di Castronuovo. — Firmati: Carlo Brancia vicepresidente, Pasquale De Angelis e Francesco Bianco giudici.

5267 Giuseppe Puma proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari,

Veduto il ricorso che precede e i documenti uniti;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del decreto R. 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso in capo del ricorrente Achille Castagnino fu Gian Battista, ricevitore del registro in Levanto, ivi dimorante, delle tre cedole consolidato cinque per cento già intestate due al fu Gian Battista Castagnino fu Antonio, medico, domiciliato in Sestri Levante, aventi l'una il n. 90637, per la rendita di lire 100, emessa a Torino il 1° dicembre 1867, e l'altra il n. 2558, della rendita di lire 50, emessa pure a Torino il 10 febbraio 1862, annotate entrambe di malleveria per lo stesso Achille Castagnino come titolare di uffizio contabile, e la terza intestata alla fu Elisa Castagnino fu Gian Battista, vedova di Gaetano Guglielmi, domiciliata in Sestri Levante, avente il n. 34198, della rendita di lire 340, rilasciata a Firenze il 25 luglio 1871.

Chiavari, addì 5 ottobre 1875.

Per detto tribunale:

Brunenghi presidente.

5282 Emerico canc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

A seguito di Ministeriale determinazione dovendosi provvedere all'appalto (a termini ridotti) della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sotto descritti comuni aperti non abbuonati dei circondari di Iglesias ed Oristano, non che in quello del comune chiuso di Oristano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo è di lire centoventicinquemila (L. 125,000), stato offerto in via privata.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè di lire diecimila quattrocentosedici e centesimi sessantasei (L. 10,416 66).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Iglesias ed Oristano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 del suddetto mese di novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 del mese di dicembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Descrizione dei comuni aperti nei quali vengono appaltati i dazi.

Circondario d'Iglesias.

Comuni di Calasetta - Carloforte - Domusdemaria - Domusnovas - Gonnesa - Musei - Narcao - Palmas Suergiu - Portoscuso - Santadi - Sant'Antioco - Serbariu - Teulada - Trattalias - Villamassargia - Villarios Masainas.

Circondario di Oristano.

Comuni di Abbasanta - Aido Maggiore - Ales - Allai - Ardauli - Assolo - Asuni - Bannari d'Usellus - Baratili S. Pietro - Bauladu - Bidonì - Birori - Bonarcado - Boroneddu - Borore - Bortigali - Busacchi - Cabras - Cuglieri - Curcuris - Domusnovascanales - Donigala Fenugheddu - Dualchi - Escovedu - Figu - Flussio - Fordongianus - Ghilarza - Gonnoscodina - Gonnosnò - Gonnostramatza - Macomer - Magomadas - Marrubiu - Massama - Masullas - Milis - Modolo - Mogorella - Mogoro - Montresta - Morgongiori - Narbolia - Neoneli - Noragugume - Norbello - Nugheddu Santa Vittoria - Nurachi - Nuraxinieddu - Nureci - Ollastra Simaxis - Ollastra Usellus - Palmas Arborea - Pau - Paulilatino - Pompu - Riola - Ruinas - Sagama - Samugheo - San Nicolò d'Arcidano - Santa Giusta - Sant'Antonio Ruinas - Santu Lussurgiu - San Vero Congius - San Vero Milis - Scano di Montiferro - Sedilo - Seneghe - Senis - Senariolo - Siamaggiore - Siamanna - Siapiccia - Sili - Simala - Simaxis - Sindia - Siri - Soddi - Solanas - Solarussa - Sorradile - Suni - Tadasuni - Terralba - Tinnura - Tramatza - Tresnuraghes - Turri - Ulatirso - Uras - Usellus - Villanova Truscheddu - Villaurbana - Zeddiani - Zepara - Zerfaliu - Zuri.

Cagliari, 29 ottobre 1875.

Per l'Intendente

Il Primo Segretario: TOVAJERA.

NB. Si avverte che in caso di deserzione dell'incanto, attesa l'estrema urgenza di assicurare il reddito daziario, verrà stipulato a trattativa privata il contratto d'appalto in base alla preaccennata offerta. 5771

(1ª *pubblicazione*)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

La Direzione diffida i creditori per interessi scaduti e non esatti da oltre un quinquennio e meno di un decennio a sperimentare le proprie ragioni non più tardi del 31 dicembre prossimo futuro, decorso il qual termine l'Istituto profitterà della prescrizione di che all'art. 2144 del Codice civile.

Siena, il 1° novembre 1875.

5764 *Il Provveditore ff.*: G. BEMPORAD.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, 2ª sezione promiscua, in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione: Letto il ricorso e gli atti; ritenute le osservazioni del pubblico ministero, il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che in luogo di Laurini Francesco fu Pasquale debba leggersi Laurino Francesco fu Gennaro intestatario del certificato di rendita di lire 105 del 25 agosto 1865 iscritto sul Debito Pubblico del Regno sotto il n. 297087 ed il n. 46133 del registro di posizione. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato di rendita in testa ai figli maschi del mentovato Francesco Laurino, defunto, nelle seguenti porzioni: A favore di Filippo Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Gennaro Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Pasquale Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Gerardo Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Vincenzo Laurino fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 25. Così fatto a Potenza, 19 giugno 1875; presenti i signori Giacinto Petrone, vicepresidente; Giuseppe Mª Caturani e Pietro Capaldo, giudici. Firmati: G. Petrone, Caturani, Capaldo, E. Errico. Quietanza n. 5308. Diritto esatto per l'erario lire tre.

Potenza, 3 ottobre 1875.

5778 Il cancelliere: G. Vetere.

DICHIARAZIONE.

Noi sottoscritti, per ogni buon effetto ed a scanso di equivoci anche commerciali, facciamo noto, come niun rapporto abbia mai esistito ed esista, sia per vincolo di parentela, sia per interessi di qualsiasi specie, fra noi ed il sig. Marini della Ditta Marini e Chiapperini librai e tipografi Piazza del Collegio Romano, n. 4, e via Piè di Marmo, 25 e 26, non che via di Sant'Ignazio.

Roma, li 5 novembre 1875.

Pietro Marini, negoziante di corone ed oggetti di belle arti — Piazza Tor Sanguigna, num. 9

Avv. Carlo Marini - Antonio Marini figli. 5801

PRECETTO DI PAGAMENTO.

Ad istanza del sig. Giuseppe Germanelli, domiciliato in Roma elettivamente presso il procuratore sig. Alberto Rossi, in virtù di sentenza del sig. pretore del 1° mandamento di Roma del 30 aprile 1874, io Garbarino Michele usciere del tribunale civile di Roma ho fatto precetto ai sigg. Pietro e Guglielmo Senatori, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni cinque la complessiva somma di lire 695 25, con diffidamento di esecuzione mobiliare anche presso terzi non pagando nel prefisso termine.

Roma, 4 novembre 1875.

5786 Garbarino Michele usciere.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

2ª diffidazione.

La signora Giovanna Bettarelli, vedova De Silvestri, proprietaria del libretto num. 8866 (Serie 9ª), intestato alla defunta Maria Rechlinger, avendo sotto il giorno 30 aprile 1875 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di esserle stato rubato: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n° 104, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato collo stesso nome e cognome a favore della diffidante ed annullato il precedente.

Roma li 5 novembre 1875. 5802

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Gli appalti si fanno per comuni isolati per la durata di anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880. Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci di detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti ed arretrati di dazio consumo, prestino la prescritta cauzione e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nella tabella riportata in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendosi gli incanti alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 novembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperta l'asta pel comune a cui l'offerente aspira. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Penne ed i magazzini delle privative di Penne, Giulianova, Torre de'Passeri ed Ancarano saranno ostensibili i capitoli di oneri che devono formar legge pei contratti di appalto.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadendo col giorno 21 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi il giorno 27 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela vergine.

8. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in tutti i comuni della provincia i cui dazi vengono appaltati, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto.

Comuni del circondario di Teramo.

1. Teramo, chiuso e di 3ª classe, canone annuo lire 75,000, deposito per adire all'asta lire 6250 - 2. Bellante, aperto, canone annuo lire 1400, deposito lire 116 66 - 3. Castellalto, canone annuo lire 560, deposito lire 46 66 - 4. Castelli, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 5. Cellino Attanasio, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 6. Colonnella, canone annuo lire 2000, deposito lire 166 66 - 7. Corropoli, canone annuo lire 2100, deposito lire 175 - 8. Cortino, canone annuo lire 200, deposito lire 16 66 - 9. Giulianova, canone annuo lire 7800, deposito lire 650 - 10. Isola del Gran Sasso, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 11. Montepagano, canone annuo lire 2000, deposito lire 166 66 - 12. Montorio al Vomano, canone annuo lire 4000, deposito lire 333 33 - 13. Morrodoro, canone annuo lire 1400, deposito lire 116 66 - 14. Mosciano S. Angelo, canone annuo lire 2600, deposito lire 216 66 - 15. Mutignano, canone annuo lire 750, deposito lire 62 50 - 16. Rocca Santa Maria, canone annuo lire 140, deposito lire 18 33 - 17. Sant'Omero, canone annuo lire 2100, deposito lire 175 - 18. Silvi, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 19. Torano Nuovo, canone annuo lire 600, deposito lire 50 - 20. Tortoreto, canone annuo lire 1200, deposito lire 100 - 21. Tossicia, canone annuo lire 1500, deposito lire 125.

Comuni del circondario di Penne.

1. Penne, chiuso e di 4ª classe, canone annuo lire 24,000, deposito per adire all'asta lire 2000 - 2. Alanno, aperto, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 3. Basciano, canone annuo lire 600, deposito lire 50 - 4. Bisenti, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 5. Castellammare Adriatico, canone annuo lire 6000, deposito lire 500 - 6. Castiglione a Casauria, canone annuo lire 500, deposito lire 41 66 - 7. Castiglione M. Raimondo, canone annuo lire 1400, deposito lire 116 66 - 8. Catignano, canone annuo lire 1500, deposito lire 125 - 9. Cepagatti, canone annuo lire 1020, deposito lire 85 - 10. Cermignano, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 11. Città S. Angelo, canone annuo lire 4900, deposito lire 408 33 - 12. Civitaquana, canone annuo lire 700, deposito lire 58 33 - 13. Civitella Casanova, canone annuo lire 1200, deposito lire 100 - 14. Collecorvino, canone annuo lire 1400, deposito lire 116 66 - 15. Corvara, canone annuo lire 200, deposito lire 16 66 - 16. Cugnoli, canone annuo lire 600, deposito lire 50 - 17. Elice, canone annuo lire 600, deposito lire 50 - 18. Farindola, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 19. Loreto Aprutino, canone annuo lire 3500, deposito lire 291 66 - 20. Montebello di Bertona, canone annuo lire 1000, deposito lire 83 33 - 21. Montesilvano, canone annuo lire 1300, deposito lire 108 33 - 22. Moscufo, canone annuo lire 1400, deposito lire 116 66 - 23. Nocciano, canone annuo lire 900, deposito lire 75 - 24. Penna S. Andrea canone annuo lire 500, deposito lire 41 66 - 25. Pescosansonesco, canone annuo lire 400, deposito lire 33 33 - 26. Pianella, canone annuo lire 6000, deposito lire 500 - 27. Picciano, canone annuo lire 500, deposito lire 41 66 - 28. Pietranico, canone annuo lire 200, deposito lire 16 66 - 29. Rosciano, canone annuo lire 850, deposito lire 70 83 - 30. Spoltore, canone annuo lire 2800, deposito lire 233 33 - 31. Torre de'Passeri, canone annuo lire 1500, deposito lire 125.

Dall'Intendenza di Finanza in Teramo, addì 31 ottobre 1875.

5773 *L'Intendente*: A. SIBILLA.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Secondo Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di 3ª classe di Bagheria, e nei quaranta comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto, diviso per circondari in due lotti come sotto, si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto è il seguente, cioè: — 1° lotto lire novantaduemila ottocento (L. 92,800); — 2° lotto lire ventimila novecentocinquanta (L. 20,950).

3° Gli incanti a termini abbreviati si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 9 novembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, che pei lotti suddetti è come appresso: 1° lotto lire 7734; — 2° lotto lire 1746.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, Cefalù e Corleone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, nonchè dei comuni aperti in consorzio che si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta quando anche non vi sia che un solo offerente.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

12. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

13. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, e nel giornale di Sicilia nel quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni della provincia di Palermo nei quali devesi provvedere all'appalto.

1° Lotto — Circondario di Palermo.

1. Bagheria, *comune chiuso di 3ª classe.*

Comuni aperti: 2. Balestrate - 3. Belmonte Mezzagno - 4. Borgetto - 5. Capaci - 6. Carini - 7. Casteldaccia - 8. Cinisi - 9. Ficarazzi - 10. Giardinello - 11. Isola delle Femine - 12. Misilmeri - 13. Montelepre - 14. Parco - 15 Partinico - 16. Piana dei Greci - 17. Sancipirrello - 18. S. Giuseppe Jato - 19. S. Cristina Gela - 20. S. Maria d'Ogliastro - 21. Solanto - 22. Terrasini Favarotta - 23. Torretta - 24. Villabate.

2° Lotto — Circondario di Termini Imerese.

Comuni aperti: 25. Alia - 26. Aliminusa - 27. Altavilla Milicia - 28. Baucina 29. Caltavuturo - 30. Castronovo di Sicilia - 31. Cefalà Diana - 32. Cerda - 33. Godrano - 34. Mezzojuso - 35. Montemaggiore Belsito - 36. Roccapalumba - 37. Sciara - 38. Sclafani - 39. Valledolmo - 40. Vicari - 41. Villafrati.

Palermo, 30 ottobre 1875.

5789 *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.